

## DOPO UN ANNO

### Cure palliative luci e ombre su riforma

**R**ealizzazione a metà per la legge sulle cure palliative a un anno dalla sua entrata in vigore nell'aprile del 2010, dopo essere stata approvata alla Camera all'unanimità. La norma prevedeva la realizzazione di due network, quello sulle cure palliative e un secondo sulla terapia del dolore per l'accesso alle cure delle oltre 250 mila persone che ogni anno giungono alla fase finale della vita. Oggi, le due reti non sono ancora costituite e i due rami della riforma viaggiano a diverse velocità: gli hospice per le cure palliative aumentano, soprattutto al Nord, mentre i centri per la terapia del dolore non sono in rete, anzi, non sono neanche abbastanza perché quelli in grado di fornire prestazioni complete sono solo 54 in tutta Italia. Un bilancio in chiaroscuro quello che emerge da due documenti su una ricognizione della situazione: la relazione al Parlamento presentata dal ministero della Salute e la seconda rilevazione sugli hospice in Italia, realizzata dalla **Società italiana di cure palliative**, la Fondazione Isabella Seragnoli e Fondazione Floriani. «Ad un anno dalla legge era impensabile che fossero attivate entrambe le reti - afferma Marco Spizzichino, direttore dell'ufficio dedicato al monitoraggio della legge sulle cure palliative e la terapia del dolore, al ministero della Salute - invece l'avvio è stato dato. Con le cure palliative eravamo già più avanti, mentre per la terapia del dolore oggi possiamo dire che i medici di medicina generale sono formati per indirizzare i pazienti verso un percorso di trattamento e cura».

**TERESA CARBONE**

